

**PROGETTO DEL
CENTRO NAZIONALE SALESIANI ITALIA**

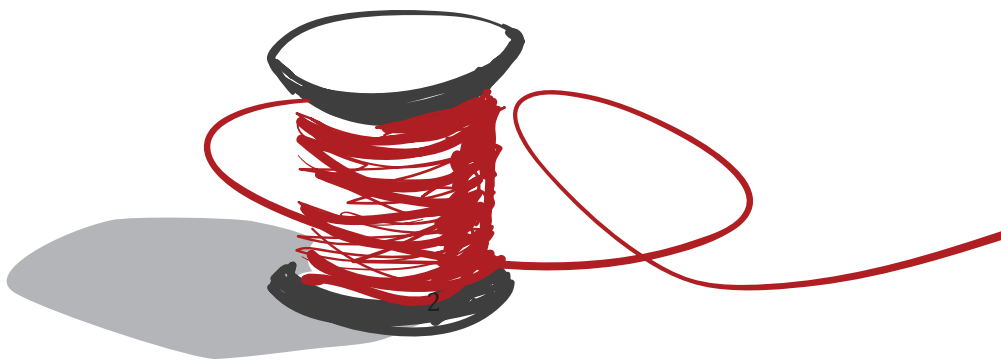


*“Io sono
la Stoffa,
lei sia
il Sarto.”*



Salesiani
DON BOSCO
ITALIA

CENTRO NAZIONALE



GLOSSARIO

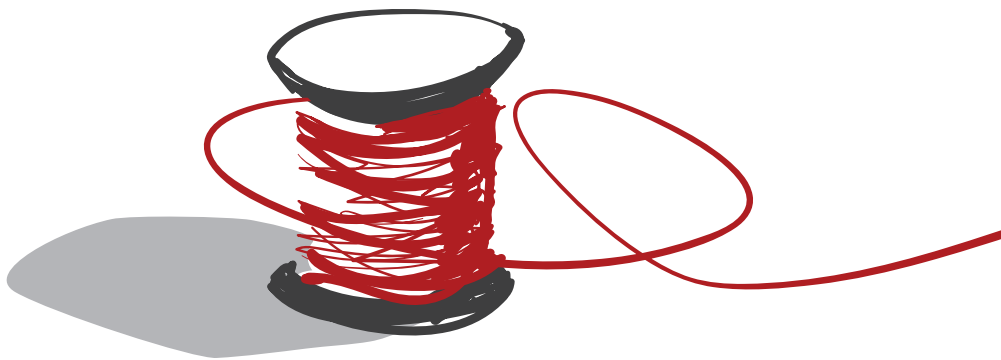
Acronimo Testo completo

AGIDAE	Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autoretà Ecclesiastica
AM	Animazione Missionaria
AS	Animazione Sociale
AV	Animazione Vocazionale
CCEP	Consiglio della Comunità Educativo Pastorale del Centro Nazionale Salesiano
CEI	Conferenza Episcopale Italiana
CEP	Comunità Educativo Pastorale
CGS	Cinecircoli Giovanili Socioculturali
CISI	Conferenza Ispettori Salesiani Italia
CISM	Conferenza Italiana Superi Maggiori
CIOFS	Centro Italiano Opere Femminili Salesiane
CNESC	Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile
CNOS	Centro Nazionale Opere Salesiane
CNOS-FAP	CNOS – Formazione e Aggiornamento Professionale
CONFAP	Confederazione Nazionale Formazione Aggiornamento Professionale



COSPES	Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale
CSPG	Centro Salesiano Pastorale Giovanile
CSPI	Consiglio Superiore Pubblica Istruzione
FIDAE	Federazione Istituti di Attività Educative
FMA	Figlie di Maria Ausiliatrice
FORMA	Associazione Nazionale Enti di Formazione Professionale
FS	Famiglia Salesiana
IUSVE	Istituto Universitario Salesiano Venezia
IUSTO	Istituto Universitario Salesiano Torino
MGS	Movimento Giovanile Salesiano
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
NPG	Note di Pastorale Giovanile
PEPS	Progetto Educativo Pastorale Salesiano
PEPSI	PEPS Ispettorale
PG	Pastorale Giovanile
PGS	Polisportive Giovanili Salesiane
POI	Progetto Organico Ispettorale

SDB	Salesiani di Don Bosco
SxS	Salesiani per il sociale
TESC	Tavolo Ecclesiale Servizio Civile
TGS	Turismo Giovanile e Sociale
UPS	Università Pontificia Salesiana
VIS	Volontariato Internazionale per lo Sviluppo



INTRODUZIONE

Questo documento delinea il **progetto del Centro Nazionale dei Salesiani di Don Bosco in Italia** (Centro Nazionale), elaborato per esprimere e valorizzare al meglio la sua identità e missione, e **per rispondere con maggiore efficacia alle sfide del contesto attuale**.

Il Centro Nazionale si configura in effetti non solo come una struttura organizzativa, ma come una comunità educativo-pastorale che esprime un “luogo” peculiare del “cuore salesiano” in Italia e che agisce come punto di riferimento per l'intera Famiglia Salesiana nel Paese. Per questo sottolinea anzitutto lo stile sinergico, cooperativo e progettuale del lavoro di coloro che lo compongono, a servizio di tutta l'Italia Salesiana, evitando ogni restrizione della sua azione alla mera dimensione logistica. Il documento si articola secondo **quattro ambiti strategici interconnessi**, come risultano dagli Statuti CISI (art. 25) e CNOS (art. 2) circa i fini specifici: **Riflessione, Coordinamento, Formazione, Rappresentanza**.

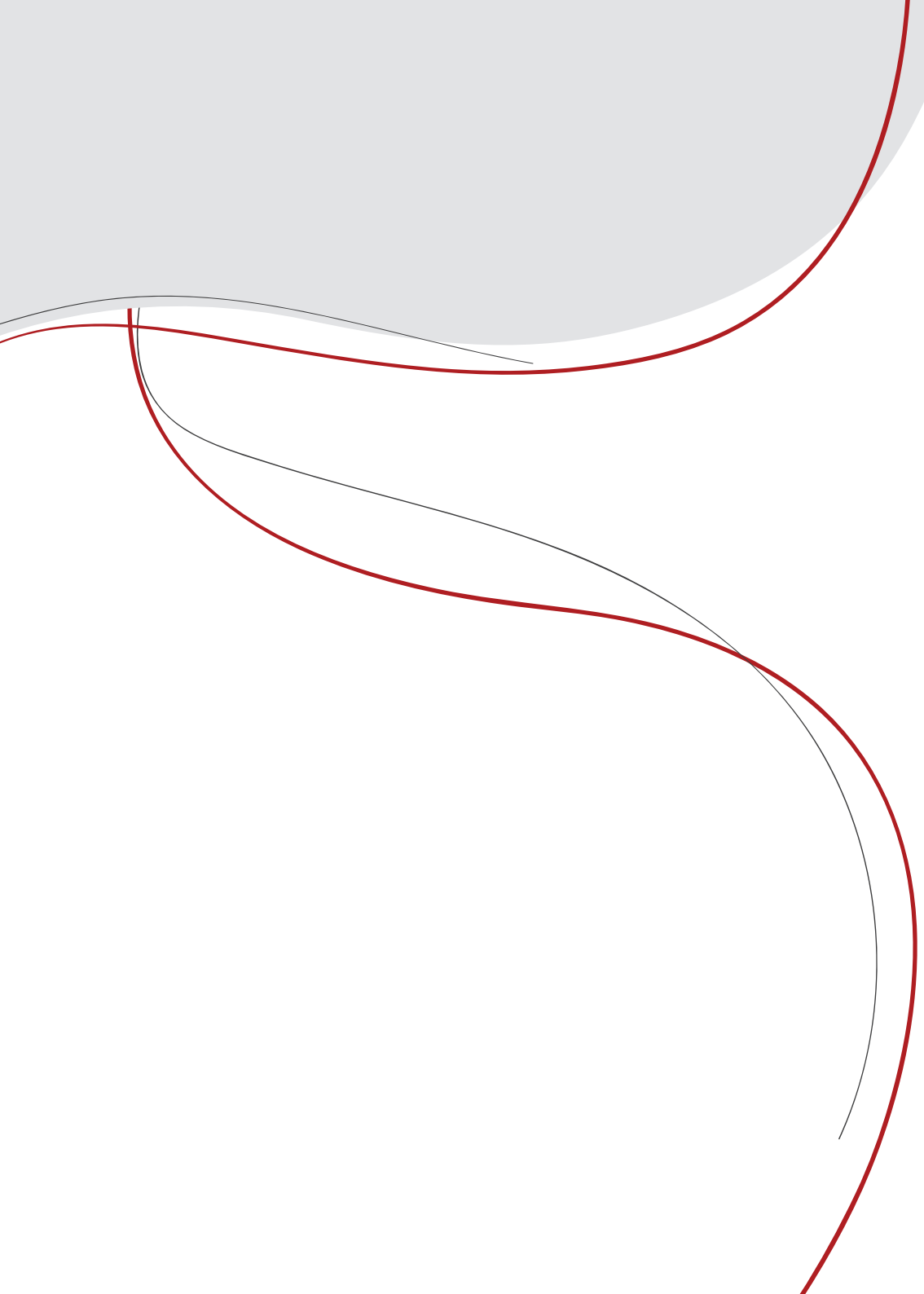
Nel processo di elaborazione del progetto sono state utilizzate diverse metodologie, come quella SWOT (Strengths - Punti di forza, Weaknesses - Punti di debolezza, Opportunities - Opportunità e Threats - Minacce) per l'analisi della realtà, e quella di «reazione, adattamento, crescita» per l'identificazione delle strategie operative. Esse poi indirizzano la pianificazione strategica, che dettaglia le azioni specifiche, definisce i tempi e programma l'utilizzo delle risorse disponibili, in linea con il cammino di ridisegno dell'Italia Salesiana.

*Roma, 31 gennaio 2026
Festa di San Giovanni Bosco*



Salesiani
DON BOSCO
ITALIA

CENTRO NAZIONALE



1. LE COORDINATE DEL PROGETTO

La storia

Il Progetto del Centro Nazionale raccoglie, consolida e rilancia la storia di una **realtà che ha fatto della pastorale giovanile e dell'animazione nazionale il suo marchio identitario**.

La sua origine risale al post-Concilio Vaticano II, quando l'Italia Salesiana decise di riorganizzarsi strutturalmente e progettualmente per rispondere alle istanze di rinnovamento e di "aggiornamento" invocate dal Concilio. Nel 1965 nacquero così – a livello di realtà nazionali di servizio – due "Centri":

- il **Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS)**, con sede a Roma, con la funzione precipua di animazione e coordinamento delle attività salesiane in Italia, diventando punto di riferimento per la cultura associativa e la politica nazionale;
- il **Centro Salesiano Pastorale Giovanile (CSPG)**, fondato nel 1973 a Torino raccogliendo e consolidando l'eredità dei cosiddetti "azzurri" – confratelli che avevano ricevuto incarichi di animazione a livello nazionale – con l'obiettivo di approfondire la condizione giovanile e orientare le azioni educative salesiane secondo un rinnovato modello di pastorale giovanile. In tale Centro – come fucina creativa di idee e di proposte – trovò spazio la redazione della rivista *Note di Pastorale Giovanile* nata qualche anno prima presso l'editrice *Elledici*.

Nel corso dei primi decenni di attività, il CSPG e il CNOS lavorarono separatamente consolidando il loro scopo identitario: rispettivamente l'uno proponendo e coordinando progetti legati alla pastorale giovanile, alla catechesi, alla formazione morale, sociale e liturgica dei giovani e per la formazione di animatori e operatori pastorali; e l'altro creando strutture associative riconosciute civilmente, mentre si occupava principalmente della formazione professionale.

Nel 1983 il CSPG si trasferì a Roma, in via Marsala 42, creando così le condizioni per un avvicinamento e un maggior dialogo tra la dimensione culturale e quella associativa.

Nel 1993 le due realtà vennero unite nella stessa sede di via Marsala, diventando la “Comunità San Lorenzo” o CNOS-CSPG.

Nel 2017 la comunità si trasferì temporaneamente presso il Comprensorio di San Callisto, in attesa del completamento (nel 2021) della nuova sede di Via Giacomo Costamagna 6, ultima tappa di un lungo processo di unificazione e rinnovamento.

Il trasferimento e la fusione delle due componenti hanno portato alla creazione di una nuova realtà, con uno statuto aggiornato, che riafferma la precisa identità “nativa” di costante elaborazione e aggiornamento del pensiero pastorale e di rafforzamento della rete salesiana in Italia e di rappresentanza verso l'esterno.

In questo contesto, all'inizio dell'anno pastorale 2023/24 (anche su sollecitazione dell'Ispettore dell'Italia Centrale e del Regionale, e con il supporto e accompagnamento di Don Michal Vojtas), il Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale (CEEP) del Centro ha avviato un percorso di discernimento carismatico e pastorale per definire il suo progetto identitario in vista della redazione del PEPS, che prevedibilmente avrà luogo successivamente a questo chiarimento formale ed effettivo del Centro Nazionale inteso come soggetto pastorale.

Il lavoro ha preso l'avvio in concomitanza con il **percorso sul ri-disegno dell'Italia Salesiana**, un processo avviato a seguito della Visita di Insieme della Regione Mediterranea dell'ottobre 2023. Questo particolare evento ha fatto da catalizzatore alle riflessioni circa l'identità e il ruolo del Centro stesso, sia al suo interno che nei confronti delle altre istituzioni. Con un week end di vita comune a Genzano nel settembre 2024 tale progetto ha preso forma concreta, migliorata e condivisa in incontri successivi del medesimo gruppo, e completata da ulteriori suggestioni ricavate dal Capitolo Generale XXIX.

Esso ha visto la versione definitiva in occasione della festa di don Bosco nel gennaio 2026.

Nella scia del Vangelo e di don Bosco: visione e missione

Il cammino educativo e pastorale del Centro Nazionale trova la sua radice e il suo orizzonte nella **Parola di Dio**, la quale orienta la sua identità e il suo modo di vivere e lavorare insieme.

In particolare, il Centro si lascia ispirare dal capitolo 10 del Vangelo di Giovanni, dove Gesù si presenta insieme come il **Buon Pastore e la Porta delle pecore**. L'immagine del **pastore** - che conosce le sue pecore, che le chiama per nome e le conduce verso la vita - e l'immagine della **porta** - confluenza di dentro e fuori, di casa e mondo - rappresentano l'essenza della missione e del metodo educativo salesiano: per la pienezza della vita. Tali figure trovano ancora oggi una potente applicazione in tutte le comunità salesiane e nel loro servizio educativo, e invitano con forza il Centro a riflettere sul compito dell'educatore cristiano come "ponte" tra Gesù e i giovani, nel loro cammino di fede, di incontro con Lui, di ascolto della sua voce, e di accompagnamento verso la pienezza della vita.

Il carisma salesiano trova una profonda eco in questa visione evangelica. Don Bosco ha lasciato in eredità una pedagogia che è una sintesi vitale di educazione e spiritualità, di amore per i giovani e per la missione della Chiesa. Egli non era solo o soprattutto un operatore sociale o un bravissimo educatore: era un **pastore nel senso più pieno del termine**, un prete che ha vissuto per i suoi giovani, sempre pronto ad accompagnarli, a farsi carico delle loro difficoltà e a rispondere alle loro domande con amore paterno, fino al dono totale della propria vita.

Un'immagine significativa – quasi "icona" identitaria del Centro, espressa visivamente come richiamo quotidiano a confratelli e collaboratori e come utile curiosità ai visitatori – evoca questa identità e missione di Don Bosco, e traduce "ermeneuticamente" le im-



magini bibliche ricordate: quella di don Bosco “sarto”, **sarto dell’anima**. Nella memoria salesiana ritorna come emblematico l’incontro del 2 ottobre 1854 tra don Bosco e Domenico Savio: «Dunque io sono la stoffa. Lei ne sia il sarto, mi prenda con lei e farà un bell’abito per il Signore». In effetti, più volte Don Bosco racconta come il suo sia stato un continuo lavorare sulle vite dei giovani, anzitutto accogliendole «per come esse sono», e poi operando **come un sarto che cuce, rammenda, confeziona**. Sulla sua scia anche il Centro è chiamato a contribuire all’opera di «cucire» o **ricucire le vite di tanti giovani con pazienza**, facendo attenzione ai loro «strappi», alle difficoltà, ma anche guidandoli verso una vita nuova e bella, intessendo – proprio come il sarto – abiti adatti per ciascuno.

Il Centro si propone dunque – per restare nella metafora – come una **“sartoria” dell’educazione**: un laboratorio dinamico, un luogo di pazienza, di tempo dedicato, di cura e attenzione, di professionalità e di creatività. La comunità educativa ne è il cuore pulsante: non solo un gruppo di persone che lavorano insieme, ma **una comunità** che si riconosce carismaticamente in un progetto educativo comune: accompagnare i giovani all’incontro con Gesù e alla maturità umana e cristiana: in una parola, alla salvezza o alla santità.

Salesiani e laici insieme, ciascuno con il proprio compito, ma tutti uniti dal medesimo amore per i giovani e per la missione della Chiesa, dove il lavoro educativo non è mai separato dall’evangelizzazione, dove si intrecciano il pensiero e l’azione, dove la spiritualità trova concretezza, dove l’amore per i giovani si fa servizio quotidiano.

Un **“filo rosso”** (come disegnato nel Centro) collega idealmente e accomuna i diversi uffici e le varie esperienze in un progetto unitario, dove ciascuno fa la sua parte e si collega al tutto, suggerendo uno stile che coinvolge e guida ogni attività, ogni incontro, ogni riflessione e rimanda alla missione comune. Esso poi conduce alla Cappella, da cui promana ciò che dà ragione ideale dell’impegno e forza al lavoro comune. Come scrive San Paolo: «Tutto quello che facciamo, lo facciamo per il Signore, che è la nostra forza e la nostra salvezza».

Accanto a questa **dimensione spirituale (ecclesiale/canonica)** del Progetto, ne esiste un’altra **istituzionale (civiltistica/giuridica)**, che consente di operare con una piena titolarità nella società. Questa duplice identità si esprime attraverso molteplici dimensioni e ambiti, che formano il tessuto o il contenuto dell’azione e che verranno ampiamente presentati.

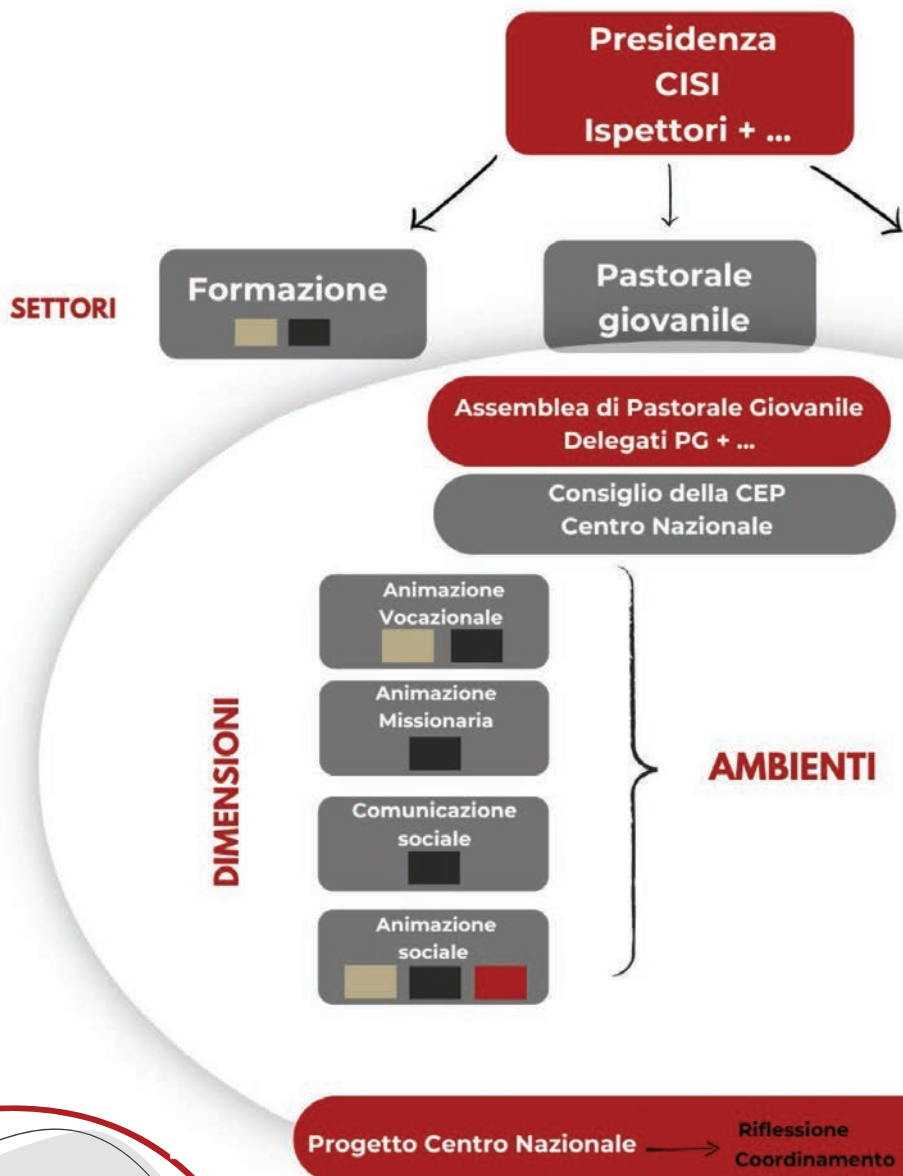
In sintesi: Il Centro Nazionale si riconosce come una **Comunità Educativo-Pastorale** che accoglie la chiamata di Dio per vivere e servire la missione della Chiesa nella modalità salesiana, condividendo i valori di solidarietà, sussidiarietà e il desiderio di promuovere il bene comune, soprattutto dei giovani.

Il suo stile e metodo sono quelli tipicamente salesiani: **accoglienza, vicinanza, accompagnamento propositivo e capacità di connessione** tra le varie dimensioni dell’educazione e della pastorale, e gli ambiti in cui esse si esprimono.

L’obiettivo è che l’Italia Salesiana cresca insieme, senza lasciare indietro nessuno, valorizzando e coordinando le migliori risorse presenti sul territorio nazionale.

In questo preciso momento storico, poi, esso è chiamato ad essere punto di riferimento per il “ridisegno” della presenza salesiana in Italia.

SCHEMA GENERALE/ORGANIGRAMMA



Salesiani
DON BOSCO
ITALIA



CENTRO NAZIONALE



Economia




Parrocchia e Oratorio

Formazione Professionale

Scuola

Collegi Universitari



Opere per giovani vulnerabili

MOVIMENTO GIOVANILE SALESIANO

Famiglia salesiana

Collegamenti
Rivista NPG
Rassegna CNOS

Associazionismo
CNOS-Ciofs:
CGS
TGS
COSPES

Formazione Rappresentanza

Per mettere in pratica questa visione di ampia prospettiva il Centro – in piena comunione ecclesiale e accogliendo le indicazioni della Presidenza CISI e dell'Assemblea PG, in stretta collaborazione con i Delegati PG e con il Dicastero di PG – è chiamato operativamente a farsi carico di un cammino di rinnovamento per assumere seriamente le istanze dei giovani e i nuovi problemi socioculturali, con una mentalità non più “regionalistica” e parziale, ma nazionale, che crei un forte senso di appartenenza, e promuovendo l'unità e la sinergia tra le diverse realtà educative.

Il Centro Nazionale si propone quindi non solo come un punto di riferimento, ma come un **motore** che promuove iniziative e sinergie, stimolando la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le realtà locali. In questo cammino, ogni Ufficio nazionale si sente parte di un **unico grande progetto condiviso** che supera la logica del “noi/voi” e mira a costruire un futuro di speranza per i giovani.

Il Centro Nazionale Salesiani Italia è governato dalla **Presidenza CISI** e si articola nei seguenti tre settori: **Formazione, Economia e Pastorale Giovanile**. Il Progetto del Centro Nazionale si concentra su quest'ultimo settore, in maniera tale da potersi prendere cura sia delle quattro dimensioni trasversali sia dei cinque ambienti specifici della pastorale giovanile dei Salesiani di Don Bosco in Italia. In forme diverse e in collaborazione con altre entità, l'impegno del Centro Nazionale per il settore della Pastorale Giovanile raggiunge anche il Movimento Giovanile Salesiano, la Famiglia Salesiana, le riviste nazionali e l'associazionismo di ispirazione salesiana.

2. LA STRUTTURA DEL PROGETTO

Il percorso di elaborazione del progetto del Centro Nazionale si articola in due momenti fondamentali:

- I. *Analisi e Linee strategiche*: una lettura della realtà attuale che, per ciascuno dei quattro ambiti di azione del Centro Nazionale, evidenzia criticità e potenzialità, definendo gli orientamenti strategici per il futuro.
- II. *Piano operativo e Modalità di attuazione*: la traduzione delle strategie in azioni concrete, con l'indicazione di organismi, strumenti e processi specifici.

Parte prima. I quattro ambiti di azione: analisi della realtà e linee strategiche

• Riflessione - Elaborare un serio pensiero pedagogico e pastorale profondo

Analisi della realtà

La **riflessione** è l'elemento fondante che alimenta la formazione e l'organizzazione. Il Centro Nazionale gode di riconosciuta autorevolezza culturale, in particolare sui temi educativi, scolastici, formativi e sociali, grazie anche al contributo qualificato delle riviste *Note di Pastorale Giovanile* e *Rassegna CNOS*. Questa competenza si fonda sulla capacità di rileggere il **carisma salesiano** nel contesto odierno, avvalendosi della collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana (UPS), gli Istituti Universitari Salesiani aggregati (IUSVE e IUSTO) e altre figure di prestigio. Tuttavia, emergono alcune debolezze significative: una certa fatica a interpretare i rapidi cambiamenti socio-culturali e una tendenza a mantenere sguardi settoriali, che ostacolano una visione d'insieme. La stessa Pastorale Giovanile, cuore della mis-



sione salesiana, rischia di perdere la sua ricchezza progettuale a favore di una cultura dell'evento estemporaneo e fatica ad affrontare temi complessi come quelli politici, sociali ed economici. Si registrano inoltre differenze di interpretazione pastorale della missione tra le diverse Ispettorie.

Orientamenti strategici

È strategico potenziare il Centro Nazionale come **motore di una riflessione organica e condivisa**, capace di orientare l'azione pastorale. Questo implica l'assunzione dei seguenti orientamenti strategici:

- **Promuovere** una cultura della progettualità, superando la frammentazione e lo sguardo settoriale per elaborare un pensiero unitario, radicato nel carisma e aperto alle sfide contemporanee.
- **Integrare** i diversi livelli di programmazione, evidenziando la reciprocità tra i Progetti Educativo-Pastorali Salesiani (PEPS) ispettoriali e la programmazione del sessennio del Rettor Maggiore e, al suo interno, della Regione Mediterranea, ponendo il Centro Nazionale come snodo cruciale di questa interconnessione.
- **Coinvolgere** attivamente le realtà locali e gli Uffici Nazionali nel processo di elaborazione delle proposte pastorali, affinché queste siano percepite come condivise e concretamente operative.
- **Sviluppare** la dimensione vocazionale della pastorale, l'attenzione missionaria alle nuove povertà giovanili e l'impegno per l'ecologia integrale, in risposta ai segni dei tempi.

• **Coordinamento - Costruire sinergie operative**

Analisi della realtà

Il soggetto dell'azione è la **Comunità Educativo-Pastorale** (CEP), il cui nucleo animatore è il **Consiglio** (CCEP), costituito dall'intera comunità religiosa e da alcuni laici significativi. La forza del cari-

sma salesiano risiede nel lavoro comunitario, che mette in comune doni e competenze. La nuova sede del Centro offre stabilità e favorisce la collaborazione quotidiana tra salesiani e laici.

Le criticità principali risiedono nella difficoltà di far convergere le diverse prospettive di settore e ispettoriali in un'azione unitaria, con il rischio che il Centro venga percepito come un mero «centro di servizi» anziché come un nucleo di animazione carismatica. Si nota inoltre una fragilità nelle relazioni tra CISI, CNOS e l'associazionismo, e una frammentazione istituzionale che rende complessa l'azione comune. L'eccessivo regionalismo, talvolta imposto da normative diversificate, minaccia inoltre la significatività di proposte nazionali.

Orientamenti strategici

Il **coordinamento efficace** è la chiave per superare la frammentazione e rafforzare la dimensione nazionale. Occorre pertanto assumere i seguenti orientamenti strategici:

- **Rafforzare** il Centro Nazionale, sia nel numero e nella qualità dei suoi membri (consacrati e laici con incarichi stabili), sia nella cura delle relazioni interpersonali, favorendo un cambio di mentalità, da individuale e settoriale a comunitario.
- **Valorizzare** nel coordinamento le forze migliori sul tessuto nazionale: più che pensare a tante persone a Roma, trovare vie e strategie efficaci per coordinare alcune persone che possono essere dislocate nelle ispettorie, ma anche a servizio del Centro Nazionale.
- **Organizzazione** dei tavoli di coordinamento PG nazionali, senza moltiplicazione e senza dispersione di energie: in questi luoghi si mette a tema ordinariamente il livello complessivo della PG italiana.
- **Esplicitare** il ruolo della comunità salesiana consacrata come «anima» della CEP, in linea con le indicazioni del Capitolo Generale XXIV.
- **Destinare** risorse e personale dove esistono già attività consolidate, per ottimizzare gli sforzi e rafforzare l'esistente.

- **Migliorare** la governance interna, chiarendo l'intreccio tra disciplina canonica e civile e ridefinendo il ruolo degli Enti Civilistici (CNOS-FAP, CNOS-Scuola, Salesiani per il sociale, etc.) come strumenti a servizio degli ambienti educativi concreti (scuole, oratori, opere sociali) e non di dimensioni trasversali.
- **Alleggerire** il carico di lavoro delle Ispettorie a favore di un potenziamento del livello nazionale, per una visione e un'azione più sinergica e incisiva.

• **Formazione - Qualificare le comunità educative**

Analisi della realtà

La **formazione** è identificata come una risorsa strategica fondamentale, ma le proposte formative attuali rischiano di essere frammentate o non pienamente integrate. Si avverte un forte bisogno di formazione continua, **sia per i salesiani che per i laici**, per affrontare le complesse sfide attuali (es. Riforma del Terzo Settore, riforme dell'istruzione). Le opportunità offerte dal legame con l'Università Pontificia Salesiana, i suoi Istituti aggregati, e da nuove politiche sociali a livello nazionale e regionale non sono ancora pienamente sfruttate in modo sistemico.

Orientamenti strategici

La **centralità della formazione** in Pastorale Giovanile deve essere ribadita e resa operativa attraverso un approccio sistemico e integrato. Occorre pertanto assumere i seguenti orientamenti strategici:

- **Progettare** un'offerta formativa unitaria sulla "leadership salesiana", facilitata dal Centro Nazionale, per evitare duplicazioni tra Ispettorie e ottimizzare le risorse.
- **Integrare** esplicitamente gli aspetti educativi con quelli teologico-pastorali, socio-culturali e carismatici, offrendo percorsi completi che rispondano alla globalità della missione salesiana.

- **Sviluppare** percorsi formativi misti (residenziali e online) per aumentare l'accessibilità e l'efficacia, rivolti a diverse figure: Master in studi salesiani, corsi per animatori e delegati di PG, iniziative di aggiornamento per laici e operatori.
- **Curare** la formazione congiunta di salesiani e laici, consolidando il senso di appartenenza all'unica Comunità Educativo-Pastorale e promuovendo una corresponsabilità effettiva.

• Rappresentanza - Comunicare con una voce unitaria

Analisi della realtà

Il Centro Nazionale è un **interlocutore affidabile per le istituzioni** politiche, sociali ed ecclesiali, grazie alla sua competenza e alla buona struttura organizzativa di alcuni Enti promossi (in particolare CNOS-FAP e Salesiani per il Sociale). Questa posizione è una forza da consolidare.

Tuttavia, il fatto che alcuni settori della PG - come Scuola e Oratorio-Parrocchia - siano privi di referenti nazionali residenti presso il Centro Nazionale indebolisce la capacità di rappresentanza nazionale. La mancanza di posizioni unitarie e di una comunicazione coordinata rischia di diminuire l'impatto e la riconoscibilità dell'azione salesiana in Italia. Le minacce esterne, come la divaricazione tra Nord e Sud del Paese e politiche sociali non sempre favorevoli, richiedono una voce nazionale forte e coesa.

Orientamenti strategici

La rappresentanza esprime nei confronti degli interlocutori istituzionali nazionali l'**identità e la missione** dell'intera Congregazione in Italia. Per essere efficace, deve manifestare unità di intenti e convergenza di azione. Occorre pertanto assumere i seguenti orientamenti strategici:

- **Consolidare** il Centro Nazionale come unica voce dell'Italia Sale-



siana presso le istituzioni civili (Ministeri, Presidenza del Consiglio) ed ecclesiali (CEI, CISM), presentando posizioni condivise e carismaticamente orientate.

- **Istituire** una figura di riferimento con visione nazionale per i settori più strategici, garantendo presenza e continuità.
- **Armonizzare** i processi decisionali interni per assicurare un approccio coerente nel dialogo con le istituzioni.
- **Rafforzare** il collegamento istituzionale con la CISI (Presidenza e Assemblea), affinché il Centro Nazionale ne sia l'effettiva e significativa sintesi operativa e rappresentativa.

Parte seconda. Piano operativo e modalità di attuazione

Questa sezione del progetto si propone di tradurre gli orientamenti strategici di ciascun ambito di azione del Centro Nazionale in azioni concrete da realizzare nei prossimi anni, con l'indicazione degli organismi, degli strumenti, dei processi specifici da attivare o rafforzare ai diversi livelli.

• Riflessione

- **Organismi:** L'Assemblea di Pastorale Giovanile è l'organismo di coordinamento del pensiero degli Uffici Nazionali e dei Delegati. Il Consiglio della CEP (CCEP) del Centro Nazionale (comunità salesiana e collaboratori laici) elabora strumenti e linee di pensiero per l'Assemblea.
- **Sinergie:** Vengono attivate sinergie sistematiche con UPS, IUSVE e IUSTO (tramite accordo-quadro); il Settore PG della Congregazione (incontro annuale); il Centro Nazionale Salesiano della Spagna (incontri periodici).
- **Strumenti:** le riviste *Note di Pastorale Giovanile* e *Rassegna CNOS* sono gli strumenti privilegiati per l'elaborazione e la condivisione del pensiero. I loro direttori sono parte inte-

grante del CCEP e le redazioni si incontrano annualmente per una programmazione organica.

- **Comunicazione:** il progetto di comunicazione, elaborato dall'Ufficio Comunicazione Sociale, definisce i processi per la condivisione delle informazioni e la costruzione di un posizionamento istituzionale unitario come «Salesiani Italia».

• **Coordinamento**

- A livello di **CISI:** la Presidenza CISI, coadiuvata dal Segretario Generale, coordina i processi con un'agenda definita, una programmazione tempestiva e una metodologia di lavoro partecipativa. Si nomina un Vice-Presidente CISI (un Ispettore a turnazione) e si individua un Ispettore di riferimento per ogni settore. Lo Statuto CISI è stato aggiornato nel mese di dicembre 2025 per favorire la convergenza delle scelte. La sede del Centro Nazionale è riconosciuta come punto aggregativo per gli incontri.
- Gli **Ispettori** sono eletti o nominati come apicali negli enti civilistici nazionali, favorendo la sinergia e continuità tra i tavoli civilistici e quelli canonici in ordine al ruolo prevalente della Presidenza CISI.
- **Uffici Nazionali:** per favorire la sinergia e garantire una presenza nazionale, si assumono due figure di segreteria part-time (per i settori Oratorio/Parrocchia e Scuola) con il compito di facilitare il collegamento tra gli incaricati ispettoriali.
- A livello di **Ente CNOS:** il Presidente CNOS viene inserito negli organismi di governo degli enti civilistici strategici (CNOS-Scuola, CNOS-FAP, Salesiani per il sociale) per garantire un migliore accompagnamento. È istituito un tavolo stabile di co-programmazione per i progetti nazionali condivisi tra i diversi enti.

• **Formazione**

- **Corso di Alta Formazione per Dirigenti:** a partire da gennaio 2026, viene attivato un corso biennale per Dirigenti delle Comunità Salesiane. Il percorso, con momenti online e una «summer session» intensiva, è progettato dal Settore PG in collaborazione con l'UPS e il Centro Nazionale.
- **Contenuti integrati:** Il corso armonizza gli ambiti teologico-pastorale, socio-culturale e carismatico (con momenti formativi residenziali sui luoghi salesiani), garantendo una preparazione completa.
- **Formazione specifica:** La formazione di competenze settoriali continua ad essere svolta dagli Enti nazionali preposti (CNOS-FAP, CNOS-Scuola, Salesiani per il sociale, etc.), ma il Centro Nazionale ne coordina la complementarità e sussidiarietà, assicurando coerenza nei percorsi e nei contenuti.

• **Rappresentanza**

- **Ruolo del Centro Nazionale:** esercita una funzione di rappresentanza unitaria delle ispettorie presso i Ministeri (in particolare MIM e MLPS) e altri organismi civilistici ed ecclesiali. Il Centro riassume e dà voce alle istanze delle realtà salesiane e ai bisogni dei giovani, presentandosi con l'unico nome di «Salesiani Italia», facilitato anche dall'uso uniforme del logo.
- **Presenza istituzionale:** nelle tabelle al termine del presente progetto sono descritti i luoghi e gli organismi specifici in cui il Centro Nazionale, attraverso i suoi membri e gli enti collegati, esercita tale funzione di rappresentanza.

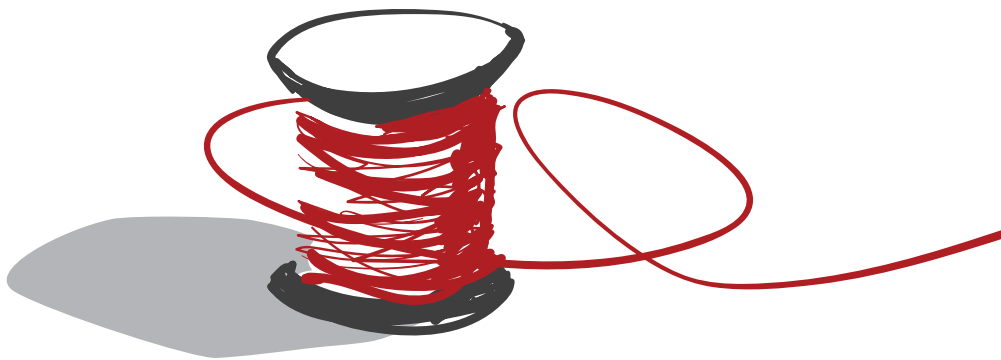
Conclusione: sostenibilità e verifica del progetto

Sostenibilità economica e delle risorse

Per garantire la **sostenibilità** delle attività, la Presidenza CISI istituisce la cassa CISI, alimentata da contributi solidali delle Ispettorie. Ogni organismo è chiamato a tendere all'autosufficienza, con criteri chiari: gli Enti civili si fanno carico delle proprie spese, i costi dei delegati ispettoriali sono a carico delle Ispettorie di appartenenza e la Presidenza CISI copre le spese dei coordinatori nazionali privi di risorse proprie. I salesiani con incarichi nazionali sono inseriti pienamente nell'Ispettoria di residenza per il loro mantenimento. È in fase di studio un progetto di ospitalità coordinata per le case di Roma, al fine di generare un margine economico per le attività del Centro.

Verifica e rilancio annuale

L'**attuazione** del presente progetto è soggetta a un processo di verifica annuale, che si svolge in occasione dell'Assemblea di Pastorale Giovanile (indicativamente a luglio). A questa verifica segue un rilancio delle linee operative in sede di Assemblea CISI, con il coordinamento della Presidenza, per assicurare coerenza, continuità e dinamismo alle decisioni prese.



3. LA PROGRAMMAZIONE

La tabella che segue presenta la **programmazione dei Salesiani di Don Bosco della Regione Mediterranea** (che include le Ispettorie di Italia, Spagna, Portogallo, Croazia, Africa Nord e Medio Oriente) per il periodo 2025-2031.

La programmazione, informata ai documenti del Capitolo Generale 29 dei Salesiani di Don Bosco, individua traguardi, processi, passi ed iniziative per le seguenti tre aree:

1. Animazione e cura della vita vera di ciascun salesiano;
2. Insieme Salesiani, Famiglia Salesiana e laici “con” e “per” i giovani;
3. Animazione, governo e costruzione della nostra Regione Mediterranea.



**AREA 1:
ANIMAZIONE E CURA DELLA VITA VERA DI CIASCUN SALESIANO**

Traguardo	Processi	Passi	Iniziative
<p>1. Portare avanti l'animazione delle ispettorie della Regione favorendo l'assimilazione e lo sviluppo del CG29, gli orientamenti del Rettor Maggiore e i programmi dei vari Settori.</p>	<p>1.1. AFFRONTANDO LA SFIDA DELLA FEDELTA' VOCAZIONALE DEL SALESIANO, CHE RINNOVA LA CENTRALITÀ DI GESÙ CRISTO E VIVE LA GRAZIA DI UNITÀ RIFUGGENDO DALLA SUPERFICIALITÀ SPIRITUALE (CG29, 11-18)</p>	<p>1.1.1. Continuare a riflettere circa la formazione per i laici, approfondendo l'identità cristiana e le scelte etiche e valoriali dei nostri corresponsabili nella missione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro dei quadri direttivi laicali (di opere affidate ai laici o di settori pastorali) per curare l'identità carismatica salesiana. - Condividere criteri per garantire identità carismatica nei processi di ridisegno delle opere. - Seminario sul tema dell'identità religiosa salesiana oggi (intesa come vita consacrata). - Seminario Regionale sulle Vocazioni
	<p>1.2. PROMOVENDO INIZIATIVE ED OPZIONI STRATEGICHE CHE CI PORTINO A RIVITALIZZARE LA VITA FRATERNA NELLE COMUNITÀ E POTENZIARE IL SERVIZIO AI GIOVANI PIÙ POVERI COME ESPRESSIONE AUTENTICA DEL CARISMA SALESIANO</p>	<p>1.2.1. Stimolare esperienze di condivisioni di vita con laici e giovani come proposto nel CG29 (n°20), rivitalizzando in questo modo la vita fraterna in comunità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presentare durante incontri regionali alcune esperienze che si stanno realizzando nelle ispettorie rispetto alla condivisione di vita con laici e giovani. - Favorire esperienze di volontariato missionario in luoghi della regione attraverso i delegati PG e i coordinatori/animatori missionari.
	<p>1.3. RINNOVANDO I PROCESSI FORMATIVI CURANDO L'ACCOMPAGNAMENTO E LA FORMAZIONE NELLA MISSIONE</p>	<p>1.3.1. Affrontare la questione del governo delle case di Formazione "presenti" nella regione.</p> <p>1.3.2. Condividere e valorizzare, favorendo una maggiore partecipazione, le varie esperienze di formazione continua presenti nelle conferenze e nelle ispettorie della regione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Noviziato e Postnoviziato: Incontro con Consigliere formazione, Regionali, Ispettori per chiudere i processi della formazione iniziale in Europa. - Si rivedano gli statuti dei curatoria delle case di formazione "presenti" nella regione. - Tirocinanti - Quinquennio - Direttori - Giubilei professioni e ordinazioni - Scambio a livello di regione sull'ambito dell'economia.

segue -

Traguardo	Processi	Passi	Iniziative
	<p>2.3. ESSERE PRESENTI NELLE NUOVE FRONTIERE DELLA MISSIONE: L'AMBIENTE DIGITALE, L'ECOLOGIA INTEGRALE, NUOVE ESPRESSIONI DEL CARISMA</p>	<p>trasversali e non espressione esclusiva di un solo settore, ci sia una attenzione alle religioni non - cristiane presenti nella Regione</p> <p>2.2.3. Si favorisca il tema della preventività a livello generale e non solo legale, approfittando del Seminario sul 150° sul Sistema Preventivo.</p> <p>2.2.4. Adottare una <i>policy</i> in ogni direttore ispettoriale come richiesto dal Capitolo Generale XXIX, innalzando il livello qualitativo della preventività.</p> <p>2.3.1. Condividere le esperienze delle ispettorie in questo campo.</p> <p>2.3.2. Prestare attenzione alla realtà multiculturale e plurireligiosa nella nostra Regione</p>	<p>Regione Mediterranea, favorendo un confronto su vari aspetti legati a questo tema (documenti, percorsi di accompagnamento, interventi).</p> <p>- Incontro di incaricati ispettoriali e/o esperti delle ispettorie. Il seminario sul Primo annuncio e interreligiosità</p>

AREA 3:

ANIMAZIONE, GOVERNO E COSTRUZIONE DELLA NOSTRA REGIONE MEDITERRANEA

Traguardo	Processi	Passi	Iniziative
<p>3. Continuare il cammino di costruzione dell'identità della nostra Regione.</p>	<p>3.1. ACCOGLIENDO LE NUOVE ISPETTORIE DELLA REGIONE E COSTRUIENDO CONOSCENZA RECIPROCA, ATTENZIONE E ASCOLTO, CONDIVISIONE DELLE MOLTEPLICI E RICCHE ESPERIENZE, TRAMITE INCONTRI, SINERGIE, ELABORAZIONE DI SUSSIDI.</p> <p>3.2. ACCOMPAGNANDO LE DUE CONFERENZE ISPETTORIALI, GLI ISPETTORI E LE ISPETTORIE, NEL RISPETTO DELLE LORO PECULIARITÀ, NELL'ASCOLTO E NEL DIALOGO CON L'ALTRA REGIONE EUROPEA E CON IL CONTESTO ECCLESIALE.</p>	<p>3.1.1. Crescere nella comunicazione e nella conoscenza reciproca.</p> <p>3.1.2. Condividere esperienze pastorali, materiali e buone prassi tra i confratelli (con attenzione alle diverse fasi formative e ai ruoli di animazione ispettoriale), in modo particolare su temi quali l'Animazione Vocazionale e il movimento migratorio</p> <p>3.1.3. Favorire eventi di incontro, confronto, studio, festa tra i giovani del MGS della regione, potenziando il loro protagonismo</p> <p>3.2.1. Continuare a collegare tutti gli ispettori d'Europa attraverso temi di riflessione e possibili iniziative comunitari di coordinamento attualmente esistenti (Scuola, FP, Advocacy, ecc.) o da costituire</p> <p>3.2.2. Negli incontri tra ispettori della regione: favorire momenti di scambio e condivisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Predisponendo gradualmente un piano regionale di comunicazione interna, un sito web, un archivio digitale, ecc. - Favorendo l'apprendimento delle lingue nei confratelli, anche attraverso l'ospitalità in alcune comunità della regione. - Continuità nell'organizzazione dei seminari vocazionale e migranti. - Incontro dei delegati PG e giovani rappresentanti del MGS delle ispettorie. <p>- Incontri sistematici della Regione a tutti i livelli.</p>

- segue

segue -

Traguardo	Processi	Passi	Iniziative
	3.3.PROMUOVENDO LO SVILUPPO DI RETI DI LAVORO E DI PROGETTI CONDIVISI.	3.3.1. Operare un discernimento sulle case di formazione e sulla condivisione di personale qualificato, sia a livello di regione che insieme alla Regione Europa Centro Nord 3.3.2. Rafforzare il cammino di rete iniziato con DBI, DBTech Europe, Scuola Europa	- Momenti informali e di condivisione sui problemi che emergono dal servizio di animazione e governo (quali per esempio la formazione iniziale, l'attenzione ai migranti, ecc.)

4. RAPPRESENTANZA NAZIONALE

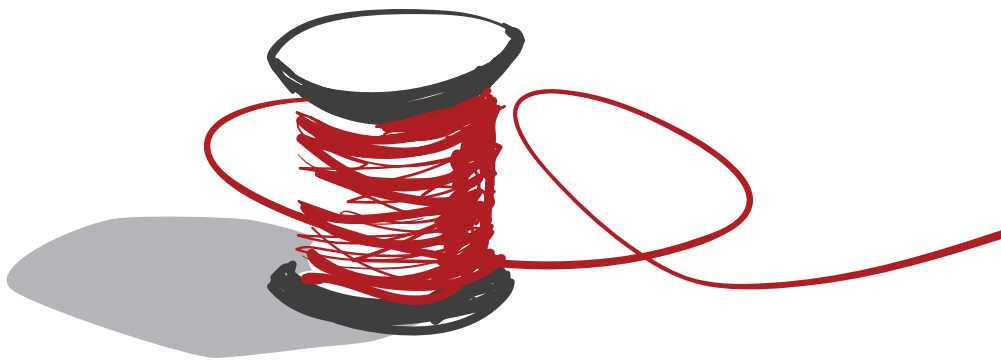
Nelle tabelle presentate qui di seguito sono pertanto descritti i luoghi principali in cui ad oggi il Centro Nazionale esercita, attraverso i suoi membri e gli enti collegati, la funzione di rappresentanza presso organismi civilisti ed ecclesiali.

Tavoli, reti e organismi civili		
Sigla ente	Spiegazione acronimo	A che titolo partecipiamo
CSPI - MIM	Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione - Ministero dell'Istruzione e del Merito	Partecipa don Elio Cesari, nominato dal Ministro per l'Istruzione e del Merito in rappresentanza del CISM dal 2024 al 2029
AGIDAE	Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica	Partecipano nel Consiglio Direttivo don Dessi e don Colameo è Vice - Presidente
FORMA	Associazione Enti Nazionali di Formazione Professionale	Presenza nel Consiglio Direttivo: come rappresentanti di CONFAP, con la presenza di don Giuliano Giacomazzi che ha assunto la carica di Vice-presidente
CONFAP	Confederazione Nazionale Formazione Aggiornamento Professionale	CNOS FAP è socio diretto. Siamo presenti nel Consiglio di Presidenza come consigliere (don Giuliano Giacomazzi) e nel Collegio dei Probi Viri come consigliere (Fabrizio Tosti)
CNTS	Consiglio Nazionale del Terzo Settore	Don Francesco Preite, in qualità di Presidente Nazionale di Salesiani per il sociale rete associativa APS, è stato nominato dal Vice Ministro Bellucci membro del CNTS dal 2025 al 2028
FTS	Forum del Terzo Settore	Salesiani per il sociale rete associativa APS è membro fondatore del FTS
<i>- segue</i>		

<i>segue –</i>		
Sigla ente	Spiegazione acronimo	A che titolo partecipiamo
CNESC	Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile	Salesiani per il sociale rete associativa APS è socio della CNESC ed è rappresentata da Renato Corsi, coordinatore Rete Associativa e Sviluppo di Sxs, nel Consiglio di Presidenza della CNESC, dove è stato eletto per il periodo 2024-2027
Osservatorio sulle Povertà MLPS	Osservatorio creato nel 2024 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Salesiani per il sociale rete associativa APS vi partecipa con il suo Presidente Nazionale
TNA	Tavolo Nazionale Affidato	Salesiani per il sociale rete associativa APS è membro del TNA e vi partecipa con rappresentanti indicati dalla sede nazionale
CCNL FP	Contratto Collettivo Nazionale della Formazione Professionale	Don Giuliano Giacomazzi è membro della Delegazione di FORMA al tavolo bilaterale per il rinnovo del contratto. Don Mario Tonini rimane consulente.
Sotto-comitato Diritti Sociali MLPS	Sotto-Comitato promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Don Giuliano Giacomazzi è membro convocato dal MLPS in qualità di rappresentante di FORMA.
Comitato d'ascolto "Con i bambini"	Organismo promosso dall'impresa sociale "Con i bambini" e convocato periodicamente dalla presidenza di questo ente	Don Francesco Preite, in qualità di Presidente Nazionale di Salesiani per il sociale, è membro di questo Comitato d'Ascolto.
Don Bosco International	Ente di diritto interno belga il cui Presidente coincide con il Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile Salesiana, funge da organo di collegamento e rappresentanza della Congregazione con le Istituzioni Europee a Bruxelles	Sono membri del DBI don Elio Cesari e don Giuliano Giacomazzi, che in quanto tali partecipano alle Assemblee Generali annuali di questo ente. Inoltre, don Francesco Preite, Renato Corsi e Micaela Valentino (Salesiani per il sociale) partecipano ai lavori del Gruppo di Esperti del DBI
<i>– segue</i>		

segue -

Sigla ente	Spiegazione acronimo	A che titolo partecipiamo
CISM	Conferenza Italiana Superiori Maggiori	Don Leonardo Mancini, don Igino Biffi e don Carlo Zanotti sono parte del Consiglio di Presidenza, mentre don Elio Cesari coordina l'ambito della scuola cattolica
UNESU	Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università (CEI)	Don Elio Cesari fa parte della Giunta in rappresentanza di CISM e USMI
TESC	Tavolo Ecclesiale Servizio Civile, promosso da Caritas Italiana	Salesiani per il sociale rete associativa APS partecipa ai lavori del TESC e collabora in particolare alla realizzazione della Giornata annuale dedicata alla ricorrenza di San Massimiliano (12 marzo), patrono del Servizio Civile.
Progetto Policoro	Progetto promosso da tre organismi nazionali della CEI (ufficio pastorale giovanile, ufficio pastorale del lavoro, Caritas Italiana). Il suo scopo originario era quello di aiutare i giovani del Sud dell'Italia disoccupati o sottoccupati a migliorare la propria condizione lavorativa sia tramite la formazione e l'informazione personale sia con la fondazione di cooperative o piccole imprese; con il tempo queste attività si sono però estese anche a varie regioni dell'Italia settentrionale.	Salesiani per il sociale rete associativa APS è una delle filiere nazionali del Progetto Policoro.
Commissione CEI Sport		Partecipa il CNOS Sport
VIS	Volontariato Internazionale per lo Sviluppo	Don Elio Cesari è membro del Consiglio di indirizzo



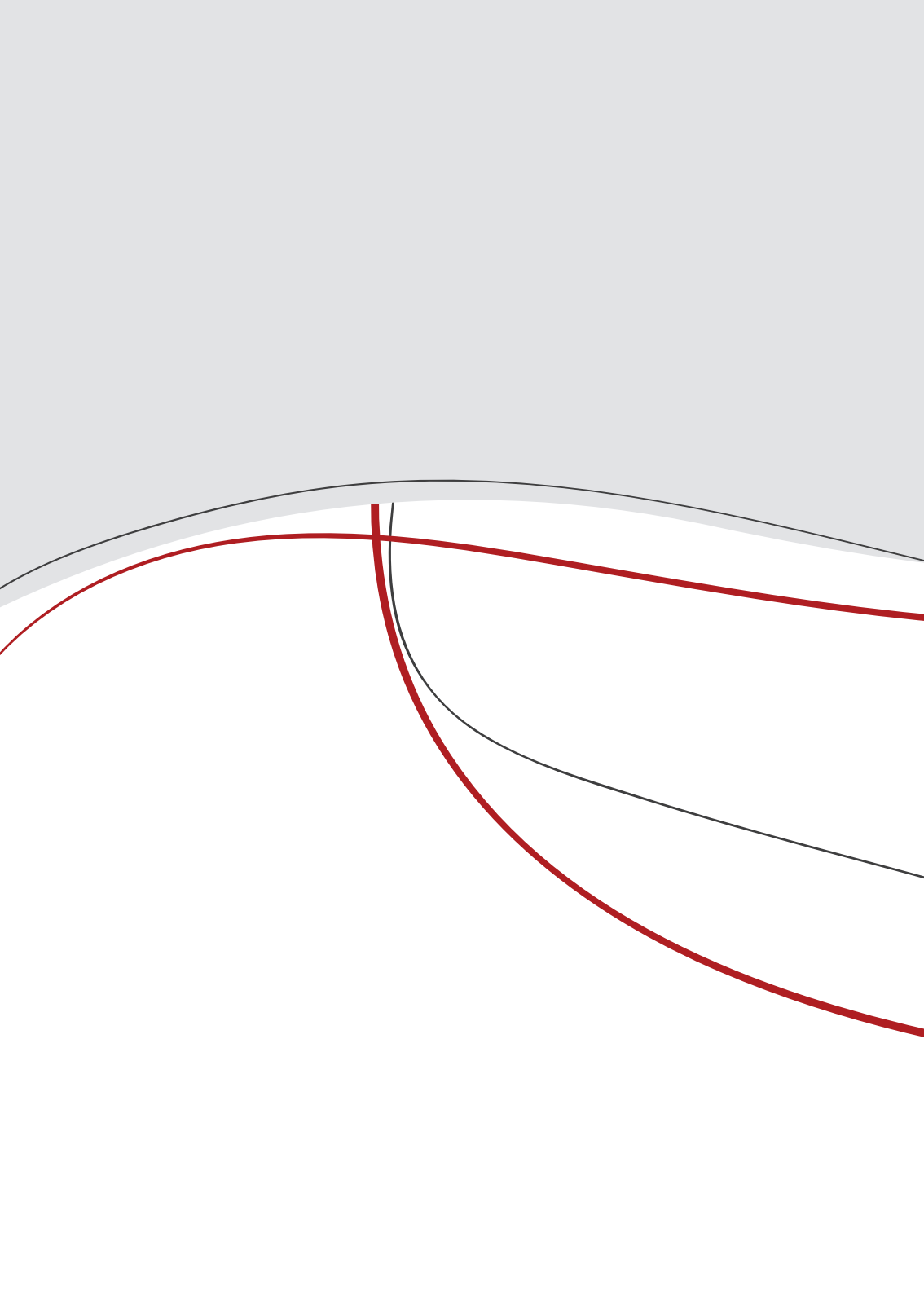
INDICE

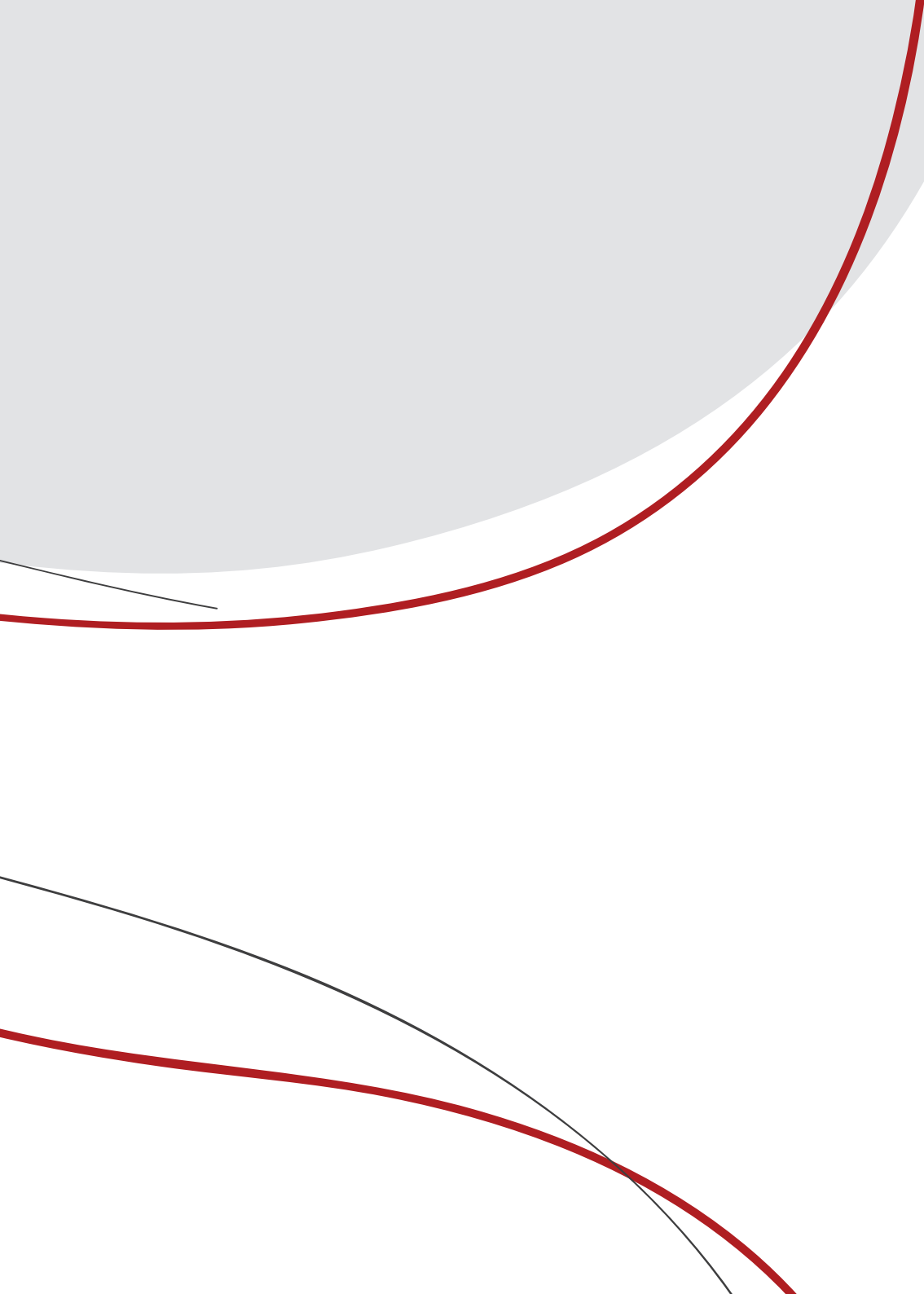
Glossario.....	3
Introduzione	7
1. LE COORDINATE DEL PROGETTO	9
La storia	9
Nella scia del Vangelo e di Don Bosco: visione e missione	11
2. LA STRUTTURA DEL PROGETTO	17
Parte prima. I quattro ambiti di azione: analisi della realtà e linee strategiche	17
- Riflessione	17
- Coordinamento	18
- Formazione	20
- Rappresentanza	21
Parte seconda. Piano operativo e modalità di attuazione	22
- Riflessione.....	22
- Coordinamento.....	23
- Formazione	24
- Rappresentanza	24
Conclusione: sostenibilità e verifica del progetto	25
3. LA PROGRAMMAZIONE.....	27
4. RAPPRESENTANZA NAZIONALE	33



Salesiani
DON BOSCO
ITALIA

CENTRO NAZIONALE







Salesiani
DON BOSCO
ITALIA

Salesiani Don Bosco Italia

Via Giacomo Costamagna, 6 - Roma

T +39 06 4940513

M comunicazione@donboscoitalia.it



donboscoitalia.it